Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Venerdì, 7 febbraio** — **Numero 31**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 30 gennaio 1913, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Bruzzano Zeffirio (Reggio Calabria).

SIRE!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto, col quale, a norma dell'art. 6, n. 9, della legge 12 gennaio 1909, n. 12, e a seguito dei decreti 25 luglio e 3 novembre 1912, è ulteriormente prorogato di un mese il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Bruzzano Zeffirio.

Siffatta proroga è necessaria nell'interesse della sistemazione di quella pubblica azienda allo scopo di assicurare gli utili effetti della gestione straordinaria.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Bruzzano Zeffirio, in provincia di Reggio Calabria;

Veduti i due successivi Nostri decreti, col primo dei quali fu prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale e furono conferiti al commissario straordinario i poteri del Consiglio a norma dell'art. 6, n. 9, della legge 12 gennaio 1909, n. 12, a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, e col secondo fu concessa un'ulteriore proroga di tre mesi;

Vedute la legge comunale e provinciale e la predetta legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Veduto il Nostro decreto 3 agosto 1909, n. 395, che approva l'elenco dei Comuni di cui all'art. 1 di questa ultima legge;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Bruzzano Zeffirio è prorogato di un altro mese.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA MARINA

IL MINISTRO

Visto l'art. 10 del regolamento generale per l'applicazione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato col R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visti i risultati del concorso ad un posto di disegnatore a L. 2000 delle direzioni ed uffici del genio militare per la marina indetto col decreto Ministeriale 9 dicembre 1911, e riconosciuta la regolarità del procedimento degli esami;

Decreta:

Neri Teresito è proclamato vincitore del concorso ad un posto di disegnatore a L. 2000 delle direzioni ed uffici del genio militare per la marina, indetto col decreto Ministeriale 9 dicembre 1911, con punti 76 su 90.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1913.

Il ministro
LEONARDI-CATTOLICA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

IMPIEGATI CIVILI.

Applicati delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 15 dicembre 1912:

Panella Francesco, applicato di 4ª classe, collocato in aspettativa per infermità comprovate, dal 16 dicembre 1912, con l'assegno annuo di L. 900.

Con R. decreto del 22 dicembre 1912:

Bruttini Pietro, applicato di 4ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per un anno, dal 1º gennaio 1913.

Ufficiali d'ordine dei magazzini militari.

Con R. decreto del 28 novembre 1912:

Anania Giuseppe, sottufficiale del R. esercito, nominato ufficiale d'ordine di 5ª classe dei magazzini militari.

Con R. decreto del 22 dicembre 1912:

Amato Sebastiano, ufficiale d'ordine di 5ª classe, in aspettativa per infermità, richiamato in servizio dal 16 dicembre 1912.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 30 giugno 1912:

I seguenti ufficiali sono collocati a riposo, per anzianità di servizio dal 30 giugno 1912, ed inscritti nella riserva:

Orsi Bertolini nobile di Pescia conte Stefano, colonnello cavalleria — Silva cav. Luciano, id. id. — Rossi cav. Felice, id. id. — Abignente nob. Filippo, capitano id. — Mori cav. Carlo, tenente colonnello veterinario — Chiari cav. Edoardo, maggiore id. — Poggi Sebastiano, maggiore cavalleria — Calori Odoberto, id. id. — Boveri Luigi, capitano id. — Casoni Giovanni, id. id. — Breganzato Umberto, id. id.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 19 dicembre 1912:

D Amelio Albino, sottotenente d'amministrazione, accettata la volontaria rinuncia al grado.

Con R. decreto del 29 dicembre 1912:

Mannino Francesco, militare di 3ª categoria, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di milizia territoriale.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 23 agosto 1912:

Moltedo Guido, capitano artiglieria, non più inscritto nei ruoli, perchè cassato dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, inscritto collo stesso grado e con anzianità 21 aprile 1905, a sua domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1912:

I seguenti ufficiali di fanteria sono promossi al grado superiore, con anzianità 3 ottobre 1912:

Maggiore promosso tenente colonnello:

Baggio Antonio.

Tenenti promossi capitani:

Cottafava Benedetto — Antonacci Evangelista — Coppini Giuseppe — Gallo Scipione — Faussone Germagnano Ferdinando — Vinci Cataldo — Masini Placido — Bordino Carlo — Grossi Gualtiero — Corradini Silvio — Roncaglia Michele — Vismara Felice — Allaria Luigi.

Sottotenenti promossi tenenti:

Ponza Giuseppe — Talamo-Rossi Emilio — Corvaia Salvatore — Andretta Gaetano — Quaroni Amilcare — Cimino Giuseppe — Rega Gaetano — Foà Mosè — Della Valle Michele — Pierotti Erminio — Zamonaro Giulio.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con R. decreto del 5 dicembre 1912, registrato alla Corte dei conti il 18 dicembre 1912:

È stato respinto il ricorso del 19 gennaio 1910, del sindaco del comune di Napoli contro la decisione del 10 dicembre 1909, con la Giunta provinciale amministrativa di Napoli non approvò le deliberazioni del 29 marzo e 21 giugno 1909 dell'Amministrazione comunale, che concesse al parroco della locale chiesa di San Giacomo degli italiani la somma di L. 80 mensili a titolo di indennità per la casa canonica.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1912, registrato alla Corte dei conti il 14 dicembre 1912:

Sono stati autorizzati ad accettare:

Il vescovo di Colle Val d'Elsa l'eredità lasciata a quella mensa dal sacerdote Cosimo Lardori ed a cedere ad Angelo Lardori la casa con l'orto e ad Ottavia Faellini la mobilia pervenuta al testatore della madre.

Il parroco di S. Sossio in Frattamaggiore il legato liquidato nella somma di L. 2475 disposto dal fu Silvestro De Francesco.

La fabbriceria parrocchiale di Cantello il legato disposto della fu Corolina Bai.

Il parroco di San Martino in Castelbeltrame la somma di L. 5000 offerta dagli eredi del fu Francesco Conturbia.

Il parroco di Santa Maria della Scala in Chieri il legato di L. 400 disposto dalla fu Antonietta Busnengo.

La fabbriceria parrocchiale di Giornate Inferiore la donazione di un terreno offerto dalla signora Giustina Baj vedova Botozzini.

Il vescovo di Caltagirone la donazione dell'annuo canone enfiteutico di L. 16,16 dovuto dal signor Paolo Indica, offerta dal sacerdote Antonino Di Geromino.

La fabbriceria parrocchiale di Montevecchia il legato dell'annua rendita di L. 100, disposto dalla fu Giovannina Celotti vedova Biella.

La fabbriceria parrocchiale di Triuggio la donazione di un'area offerta da Emilio Cagrotti.

L'Amministrazione parrocchiale di San Maurizio e le cappelle di San Giacomo e della SS. Annunziata in Roccaforte Mondovì i legati delle somme di L. 500 la prima e di L. 50 ciascuna le altre, disposti dal fu Giuseppe Felice Ambrogio.

Il parroco di Sant'Andrea delle Fratte in Roma il legato disposto dal fu monsignor Edmondo Luigi Braunschweig.

È stato revocato il R. decreto 16 gennaio 1910, col quale fu concessa alla parrocchia di S. M. Assunta in Somaglia l'autorizzazione ad accettare la donazione di una casa offerta dal sacerdote Paolo Frattini.

Con R. decreto del 12 dicembre 1912, registrato alla Corte dei conti il 20 dicembre 1912:

È stato concesso il *R. Assenso* al decreto dell'arcivescovo di Siena del 20 marzo 1912, col quale è stata interdetta al culto la cappella di San Stefano a Cerretino di Castelnuovo Berardenga, trasferendosi nella parrocchia dei SS. Pietro e Paolo alla canonica a Cerreto dello stesso Comune, l'onere su di essa gravante della celebrazione di 18 messe all'anno.

All'erezione in Vicaria curata autonoma della chiesa della Immacolata Concezione in Acquafredda, previamente distaccata dalla parrocchia di Santa Maria Maggiore in Maratea.

Con R. decreto del 15 dicembre 1912:

È stato concesso l'*Exequatur*:

Alla Bolla pontificia, con la quale monsignor Raffaele Santi è stato nominato vescovo della diocesi di Montefeltro.

Al decreto della Sacra congregazione concistoriale col quale monsignor Anselmo Evangelista Sansoni, vescovo di Cefalù, è stato nominato amministratore apostolico della vacante diocesi di Nicosia.

Con R. decreto del 19 dicembre 1912:

È stato concesso l'*Exequatur*:

Alla Bolla pontificia con la quale monsignor Gaetano Pizzi, nominato col R. decreto del 27 ottobre 1912 alla sede vescovile di San Severo di R. patronato, è stato canonicamente istituito nella sede medesima.

Alla Bolla pontificia, con la quale il sacerdote Emilio Poletti è stato nominato alla sede vescovile di Bagnorea.

Sono stati nominati in virtù del *R. Patronato*:

Cinque sac. Giuseppe ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Cava dei Tirreni.

Sacchi sac. Lino al beneficio coadiutorale di San Patrizio in Trivulzio.

Turato sac. Enrico alla parrocchia del SS. Salvatore in Burgine.

Verna sac. Giuseppe alla parrocchia di San Cetteo in Pescara.

Con Sovrana determinazione del 19 dicembre 1912:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet*:

Alla Bolla vescovile, con la quale il sacerdote Andrea Lambiase, nominato con R. decreto del 14 luglio 1912 al canonicato arcipretale nel capitolo cattedrale di Cava dei Tirreni, è stato canonicamente istituito nel beneficio medesimo.

Alla Bolla vescovile, con la quale il sacerdote Francesco Federico, nominato con R. decreto del 20 settembre 1912, al tesorierato nel capitolo cattedrale di Reggio Calabria, è stato canonicamente istituito nello stesso beneficio.

Con R. decreto del 22 dicembre 1912:

Al beneficio parrocchiale di San Tommaso in Bisignano, di cui è titolare il sacerdote Alfonso Castagnaro, è stato sottoposto a sequestro per misura di repressione.

Magistratura.

Con R. decreto del 29 dicembre 1912:

Mannacio comm. Domenico, primo presidente della Corte d'appello di Lucca, è collocato a riposo, e sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte di cassazione.

Tutti i decreti Reali e Ministeriali nonchè gli altri atti riguardanti la carriera del presidente di sezione di Corte d'appello cav. Cimino Giuseppe, sono rettificati nel senso che al nome Giuseppe è aggiunto l'altro di Antonio.

Laurenzano cav. Ippolito, consigliere di Corte d'appello, in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa.

Gioia cav. Nicola, consigliere della Corte d'appello di Aquila, in aspettativa per infermità è richiamato in servizio, a sua domanda, presso la stessa Corte d'appello di Aquila.

Lo Faso Gaetano, giudice del tribunale civile e penale di Trapani, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è esonerato, a sua domanda, dal detto incarico.

Miceli Ernesto, giudice del tribunale civile e penale di Trapani, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali.

Leone Olindo, giudice di tribunale civile e penale, in aspettativa per infermità, continua, a sua domanda, nell'aspettativa stessa.

Linguiti Carmine, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lucera, in aspettativa per infermità, è temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura.

Segati Pietro, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Padova, è tramutato alla R. procura del tribunale civile e penale di Padova.

Ramanzini Egisto, giudice aggiunto di 2ª categoria, in soprannumero presso la R. procura del tribunale civile e penale di Padova, è tramutato al tribunale civile e penale di Padova.

Giallombardo Arturo, giudice aggiunto presso il tribunale civile e penale di Trapani, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali con l'annua indennità di L. 700.

Varese Angelo, giudice aggiunto del tribunale civile e penale di Milano, in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per due mesi.

Pescatori Falbio Gioacchino, giudice aggiunto presso il tribunale civile e penale di San Remo, in aspettativa per motivi di famiglia, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per un mese.

Pilati Manlio, giudice aggiunto in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per tre mesi.

Con R. decreto del 29 dicembre 1912:

Rovida Amedeo Vittorio, giudice di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Montevarchi, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Rovigo, con le stesse funzioni.

Carlomagno Antimo, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Casalbordino, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Introdacqua, con le stesse funzioni.

Emmanuele Vittorio, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Bronte, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Scordia, con le stesse funzioni.

Mazzacane Vincenzo, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Colle Sannita, è tramutato, a sua domanda, al mandamanto di Pontelandolfo, con le stesse funzioni.

Caron Giovanni, giudice, di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Tolmezzo, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Orta Novarese, ed è ivi destinato ad esercitare le funzioni di pretore.

Masucci Filippo, giudice presso il tribunale civile e penale di Ariano. è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Atripalda, ed è ivi destinato ad esercitare le funzioni di pretore.

Pironti Vittorio, giudice con funzioni di pretore nel mandamento di Atripalda, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Ariano.

I seguenti vice pretori mandamentali del distretto di Ancona sono confermati nell'ufficio pel triennio 1913-915 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Laureti Giuseppe, presso il mandamento di Amelia — Ferroni Vittorio, id. di Ancona (1°).

Leopardi Mario, id. di Ancona (2°) — Honorati Settimio, id. di Ancona (2°).

Severini Francesco, id. di Arcevia — Papi Emerico, id. di Arquata del Tronto.

Franchi Augusto, id. di Ascoli Piceno — Bartolini Francesco, id. di Assisi.

Battisti Mariano, id. di Bevagna — Primavera Nestore, id. di Camerino.

Gasparri Benedetto, id. di Camerino — Galassi Filippo, id. di Camerino.

Ramadori Domenico, id. di Cingoli — Bufalini Evaristo, id. di Città di Castello.

Cesarini Gaetano, id. di Città della Pieve — La Corte Stellario, id. di Civitanova Marche.

Albertini Antonio, id. di Corinaldo — Ciabacchini Guglielmo, id. di Fabriano.

Teodori Pietro, id. di Fano — Tommasi Adamo, id. di Fara Sabina.

Gianconti Egidio, id. di Fara Sabina — Tommasini Raffaele, id. di Fermo.

Federici Rodolfo, id. di Fermo — Trabalza Giuseppe, id. di Foligno.

Biondi Fermano, id. di Fossombrone — Battistini Giovanni, id. di Fossombrone.

Marchetti Lamberto, id. di Gubbio — Montagna Arturo, id. di Iesi.

Bartoloni Giuseppe Maria, id. di Iesi — Tacci Tito, id. di Macerata.

Alessandri Evaristo, id. di Macerata Feltria — Bartocci Luigi, id. di Matelica.

Nardi Temistocle, id. di Montalto Marche — Angeli Domenico, id. di Nocera Umbra.

De Castellotti Mario, id. di Offida — Vaggi Antonio, id. di Orvieto.

Marcioni Arcangelo, id. di Orvieto — Recanatesi Pietro, id. di Osimo.

Bartolazzi Pier Francesco, id. di Pausula — Fulvi Felice, id. di Pergola.

Mencarelli Francesco, id. di Perugia (1°) — Moroni Pilade, id. di Perugia (1°).

Modestini Italo, id. di Perugia (2°) — Lelmi Giuseppe, id. di Perugia (2°).

Paterni Alessandro, id. di Pesaro — Valeri Edgardo, id. di Poggio Mirteto.

Marri Tito, id. di Rieti — Colasurdo Vittorino, id. di Rieti.

Secreti Zefflrino, id. di San Benedetto del Tronto — Grasselli Nicola, id. di San Ginesio.

Iommi Gherardo, id. di Sant'Elpidio a Mare — Razzi Domenico, id. di Sassoferrato.

Sbriscia Luigi, id. di Senigaglia — Copparoni Adriano, id. di Senigaglia.

Mimmi Giuseppe, presso il mandamento di Spoleto — Gismondi Carlo, id. di Spoleto.

Catinelli Nicola, id. di Tolentino — Abela Gaetano, id. di Treia.

Elisei Pietro, id. di Umbertide — Tintori Francesco, id. di Urbino.

Altarocca Carlo, id. di Visso.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori del mandamento per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1913-915:

Novelli Rodolfo, nel 1° mandamento di Ancona — Bartolini Pio, nel mandamento di Montecarotto.

I seguenti vice pretori mandamentali del distretto di Aquila sono confermati nell'ufficio pel triennio 1913-915, presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Massimi Ernesto, presso il mandamento di Amatrice — Boccacci Ludovico, id. di Antrodoco.

Alessandri Nicola, id. di Aquila — Gualtieri Vincenzo, id. di Aquila.

Marinangeli Umberto, id. di Aquila — Marchetti Umberto, id. di Barisciano.

Placidi Giovanni Giuseppe, id. di Borgocollefegato — Fanti Matteo, id. di Capestrano.

Rosati Giovanni, id. di Castelvecchio Subequo — Colarieti Luigi, id. di Cittaducale.

Meloncelli Tito, id. di Fiamignano — Antonelli Umberto, id. di Leonessa.

Marchi Silvio, id. di Paganica — Muzi Vincenzo, id. di Pizzoli.

Tatozzi Camillo, id. di San Demetrio ne' Vestini — De Paolis Giovanni, id. di Sassa.

Lolli Francesco, id. di Avezzano — Sebastiani Domenico, id. di Avezzano.

De Angelis Cesare, id. di Carsoli — Torsetti Virginio, id. di Celano.

De Bernardinis Enrico, id. di Civitella Roveto — Panfili Vincenzo, id. di Gioia dei Marsi.

Cambise Orazio, id. di Pescina — Bellantese Vincenzo, id. di Tagliacozzo.

Fraccacreta Leonardo, id. di Chieti — Gasbarri Michele, id. di Chieti.

Trivelli Pasquale, id. di Francavilla a Mare — Donno Michele, id. di Francavilla a Mare.

De Luca Raffaele, id. di Guardiagrele — Paolini Giuseppe Vittorio, id. di San Valentino.

Sigismondi Mario, id. di Bomba — D'Agostino Nicola Antonio, id. di Casalbordino.

Ramondo Camillo, id. di Casoli.

De Aloysio Vittorio Emanuele, id. di Celenza sul Trigno — Marsi Nicola, id. di Gissi.

Macario Pasquale, id. di Lama dei Peligni — Salvini Michele, id. di Orsogna.

De Francesco Eduardo, id. di Ortona a Mare — Nelli Romolo, id. di Paglieta.

Margadonna Filippo, id. di Palena — Lalli Nicola, id. di San Buono.

Pugliese Giuseppe, id. di Torricella Peligna — Castracane Francesco Paolo, id. di Villa Santa Maria.

Terenzio Leonzio, id. di Castel di Sangro — Angelone Giov. Battista, id. di Introdacqua.

Mancini Marco, id. di Pescocostanzo — Mancini Vincenzo, id. di Popoli.

Nannarone Angelo, id. di Scanno — Mazzara Achille, id. di Sulmona.

Buffoni Giovanni, id. di Sulmona — Matteucci Francesco Saverio, id. di Atri.

De Petris Francesco, id. di Bisenti — Pensieri Luigi, id. di Bisenti.

Lucci Giacomo, id. di Campli — De Angelis Concezio, id. di Catignano.

Innamorati Luigi, id. di Città Sant'Angelo — Di Benedetto Vincenzo, id. di Loreto Aprutino.

Ricci Benedetto, presso il mandamento di Nereto — Giudobaldi Ferdinando, id. di Nereto.
Nardini Giuseppe, id. di Notaresco — De Dominicis Silvio, id. di Penne.
Fabbri Turno, id. di Teramo — Mariani Matteo, id. di Teramo.
De Pompeis Orazio Alfredo, id. di Torre dei Passeri — Mirti Roberto, id. di Tossicia.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1913-915:

Abrugiati Pietro, nel mandamento di Tollo — D'Alesio Michele, id. di Pianella.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Patini Nicola, dalla carica di vice pretore di Castel di Sangro.

I seguenti vice pretori mandamentali del distretto di Casale sono confermati nell'ufficio pel triennio 1913-915 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato

Spingardi Francesco, presso il mandamento di Spigno Monferrato — Pastorino Attilio, id. di Acqui.
Garbarino Carlo, id. di Bistagno — Santi Bartolomeo Camillo, id. di Bubbio.
Paravidino Michele Luigi, id. di Carpaneto — Guglieri Giuseppe, id. di Molare.
Delponte Giovanni Giacomo, id. di Mombaruzzo — Lovisolo Eustacchio, id. di Nizza Monferrato.
Robuffo Pietro Clemente, id. di Nizza Monferrato — Benzi Tommaso, id. di Rivalta Bormida.
Ravazzi Camillo, id. di Alessandria, (1°) — Gho Alberto, id. di Alessandria (1°).
Scevola Ruscellotti Giuseppe, id. di Alessandria (1°) — Testa Riccardo, id. di Alessandria (2°).
Alio- a Carlo, id. di Alessandria (2°) — Pertica Luciano, id. di Alessandria (2°).
Fracchia Carlo, id. di Bassignana — Maccagatta Rocco, id. di Castellazzo Bormida.
Raiteri Carlo Enrico, id. di San Salvatore Monferrato — Visconti Enrico, id. di Valenza.
Bottini Adolfo, id. di Asti (1°) — De Benedetti Attilio, id. di Asti (1°).
Rosso Mario, id. di Asti (2°) — Saracco Giuseppe Alfredo, id. di Canelli.
Casarone Giuseppe, id. di Canelli — Solza Domenico Matteo Cesare id. di Cocconato.
Mondo Gaspare, id. di Mombercelli — Oliva Giuseppe, id. di Mombercelli.
Origlia Giacomo, id. di San Damiano d'Asti — Maccari Pio, id. di San Damiano d'Asti.
Goria Carlo, id. di Villanova d'Asti — Reposi Lodovico, id. di Bobbio.
Ansaldi Giuseppe, id. di Bobbio — Merzari Celso, id. di Ottone.
Giacobone Faustino, id. di Varzi.
Antoniazzi Serafino, id. di Zavattarello — Oddone Mario, id. di Casale (1°).
Monacorda Cesare Augusto, id. di Casale (1°) — Callori Filippo, id. di Casale (2°).
Borelli Evasio, id. di Casale (2°) — Cappa Mario, id. di Moncalvo.
Bussa Luigi, id. di Montagnano — Bianco Alfredo, id. di Montiglio.
Provera Francesco, id. di Occimiano — Serra Biagio, id. di Capriata d'Orba.
Nassi Marco Aurelio, id. di Gavi — Traverso Mario, id. di Novi Ligure.
Porta Armando, id. di Novi Ligure — Costa Umberto, id. di Ovada.
Pozzoli Antonio, id. di Serravalle Scrivia — Megardi Giuseppe Luigi, id. di Castelnuovo Scrivia.
Barberis Eugenio, id. di Sale — Negro Mario, id. di Tortona.
Tabacco Maurizio, id. di Tortona — Marenco Cesare, id. di Tortona.
Artana Carlo Antonio Girolamo, id. di Villalvernia — Re Vincenzo, id. di Volpedo.
Strada Aldo, presso il mandamento di Cavamanara — Baselli Paolo, id. di Garlasco.
Pallestrini Eugenio, id. di Mede — Pavesi Pier Luigi, id. di Mortara.
De Gaudenzi Luigi, id. di Robbio — Gobbi Giuseppe Severino, id. di San Nazzaro dei Burgondi.
Cagnola Mario, id. di Vigevano — Ceroni Antonio, id. di Vigevano.
Cortellazzi Luigi, id. di Vigevano — Verri Cesare, id. di Broni.
Marioni Vincenzo, id. di Casteggio — Simonelli Giorgio, id. di Godiasco.
Lodi Luigi, id. di Montaldo Pavese — Suardi Filippo, id. di Santa Maria della Versa.
Beretta Cesare, id. di Stradella — Arbasino Eugenio, id. di Voghera.
Varni Ugo, id. di Voghera.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Cumo Ettore dalla carica di vice pretore del mandamento di Rocchetta Ligure.

I seguenti vice pretori mandamentali, del distretto di Catanzaro, sono confermati nell'ufficio pel triennio 1913-915 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Paparo Vincenzo, presso il mandamento di Badolato — Rocco Leonardo, id. di Catanzaro.
Doria Francesco, id. di Catanzaro — Spizzirri Francesco, id. di Catanzaro.
Vecchi Giuseppe, id. di Chiaravalle Centrale — Siciliani Umberto, id. di Cirò.
Rizzo Giuseppe Domenico, id. di Cotrone — Talarico Simone, id. di Cropani.
Conversano Vincenzo, id. di Davoli — Pavone Francesco, id. di Gasperina.
De Miglio Giuseppe, id. di Santa Severina — Teti Raffaele, id. di Squillace.
Pelaggi Giacinto, id. di Strongoli — Garcea Pietro, id. di Taverna.
Singlitico Giovanni, id. di Tiriolo — Lombardi Francesco Antonio Michele, id. di Arena.
Ganino Innocenzo, id. di Arena — Cupi Girolamo, id. di Mileto.
Russo Pasquale, id. di Mileto — Iemma Salvatore, id. di Monteleone.
Stranni Ulisse, id. di Monteleone — Froggio Nicola, id. di Monteleone.
Caivano Giovanni Battista, id. di Nicotera — Buongiorno Camillo, id. di Pizzo.
Mattei Domenico, id. di Pizzo — Filardo Vito Alberto, id. di Serra San Bruno.
Greco Antonio, id. di Soriano Calabro — Barone Antonio, id. di Tropea.
Tocco Nicola, id. di Tropea — Cefaly Raffaele, id. di Cortale.
Materasso Nicolino, id. di Feroleto Antico — Maio Francesco, id. di Filadelfia.
Peruggini Basilio, id. di Maida — Tomaino Giuseppe, id. di Nicastro.
Ventura Vittorio, id. di Nocera Terinese.
Franzi Luigi, id. di Sambiase — Mancuso Cesare, id. di Serrastretta.
Caferri Scipione, id. di Aiello — Civitelli Amedeo, id. di Aiello.
Romano Agostino Francesco, id. di Acri — Florio Antonio, id. di Amantea.
Vanni Arturo, id. di Belvedere Marittimo — Marini Cesare, id. di Cetraro.
Arabia Giulio Ambrogio, id. di Cosenza — Abruzzini Vincenzo, id. di Cosenza.
Conte Egizio Alfonso, id. di Cosenza — Mele Eugenio, id. di Dipignano.
Riggio Raffaele, id. di Fiumefreddo Bruzio — Del Vecchio Vincenzo, id. di Grimaldi.
Ceci Giuseppe, id. di Montalto Uffugo — Valitutti Antonio, id. di Paola.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3 50 %	361000	Omedè Carlo fu Vincenzo, domiciliato in Torino . . . . L.	350 —
Consolidato 5 %	1051206	Chiesa Filiale dei SS. Giovanni ed Andrea in Valle del Roiale di Reana del Roiale (Udine) . . . . »	15 —
»	9868 Assegno provv.	Causa del venerabile Giovanni di San Guglielmo . . . . »	3 81
Consolidato 3 50 %	341605	Ronga Monica fu Maurizio moglie di Gianotti Angelo fu Giovanni, domiciliata in Alessandria - Vincolata . . . . »	10 50
»	358259	Intestata e vincolata come la precedente . . . . »	35 —
»	373357	Intestata e vincolata come la precedente . . . . »	157 50
»	528448	Parrocchia di San Giovanni Battista di Stigliano in San Severino Marche (Macerata) . . . . »	3 50
Consolidato 5 %	1331067 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Bertollo Luigia fu Giambattista, moglie legalmente separata per mutuo consenso di Moise Salvatore Ghiron fu Abram Florio, domiciliato a Genova - Vincolata » Per l'usufrutto a: Moise Salvatore Ghiron fu Abram Florio	3500 —
»	12517 Assegno provv.	Prebenda canonicale di Santa Maria di Uliano nel capitolo di Magliano (Perugia) . . . . »	1 72
Consolidato 3 50 %	454511 Solo certificato di proprietà	Per la priorità a: Viallet Beatrice Massima fu Giuseppe, moglie di Virano Pietro, domiciliata a Milano . . . . » Per l'usufrutto a: Bonesio Maddalena Margherita fu Giorgio, vedova di Giuseppe Viallet	780 50
»	414162	Grassini Adele di Dominatore, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Milano . . . . »	14 —
»	414164	Grassini Paolina di Dominatore, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Milano . . . . »	28 —
»	414165	Grassini Adele di Dominatore, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Milano . . . . »	28 —
°/oo	95121 Assegno provv.	Mensa di Sabina - Vincolata . . . . »	— 54

Categoria del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	97307 Assegno provv.	Mensa di Sabina - Vincolata . . . . . . L.	1 21
Consolidato 3 50 %	594341	Giampietro Maria Lucrezia fu Alessandro moglie di Fiore Ponzio, domiciliata a Napoli . . . . . »	87 50
»	514029	Denina Filippo fu Domenico, domiciliato a Torino . . . . . »	140 —
»	153705	Ellena Matilde fu Matteo, moglie di Selicorni avv. Luigi, domiciliata a Roma - Vincolata . . . . . »	350 —
»	607536	Reclusorio di Brunaccini in Palermo, rappresentato dagli amministratori *pro-tempore* . . . . . »	70 —

Roma, 1° febbraio 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 7 febbraio 1913, in L. 101,74.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

6 febbraio 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	98 75 66	97 00 66	98 39 88
3.50 % *netto* (1902)	98 51 —	96 76 —	98 15 22
3 % *lordo*	68.00 —	66 80 —	67 14 95

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 6 febbraio 1913

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14,5.

RIENZI, segretario, legge il processo verbale della seduta del 19 dicembre 1912, che è approvato.

Giuramento.

GUIDONE, giura.

Per la morte dell'on. deputato Pietro Lacava.

PRESIDENTE (Segni di vivissima attenzione). Onorevoli colleghi! Nelle prime ore del 26 dicembre una dolorosissima notizia ha colpito gli animi nostri. Abbattuto da una inesorabile e rapida malattia ci lasciava per sempre il nostro decano, l'amico mio caro ed indimenticabile, Pietro Lacava, che tutti voi amavate e circondavate di venerazione per la nobiltà della vita, la singolare bontà dell'animo, il grande e devoto amore per la patria nostra.

Qualche giorno prima che la Camera prendesse le sue ferie natalizie egli, qui venuto, come era suo quotidiano costume, a portarmi il suo affettuoso saluto, si doleva di un po' di malessere che lo avrebbe forse obbligato ad astenersi dalle ultime sedute. Ma giammai avrei potuto pensare che quel saluto fosse l'ultimo.

Legato fin dai miei più giovani anni a lui dalla più sincera e cordiale amicizia, come lo era stato col di lui fratello Michele, valoroso mio commilitone nel 1860, la sua improvvisa fine fu uno schianto per il mio cuore.

Ed è coll'animo ancor pieno di tristezza che mi accingo a rendere a lui l'estremo nostro omaggio.

Si può ben dire che con Pietro Lacava è scomparso uno di coloro che, giovinetti, hanno sognato con indomabile ardore una Italia sottratta ad ogni servitù; uomini, hanno cooperato con tutte le loro forze alla rinascita di essa e fino all'ultima ora hanno consacrato con inconcussa fede ogni pensiero ed azione a farla libera e preparata alla sua grande missione nel mondo.

Intorno alla spoglia mortale di lui si sono perciò inchinati, con reverente e profondo cordoglio, gli animi nostri e di quanti non sono dimentichi delle lunghe lotte combattute e dei sacrifici incontrati da coloro che redensero la patria nostra.

Ricordiamone ora brevemente la vita nobilissima, che si svolse in continua ascesa accompagnata sempre da un senso esemplare di dignità e di decoro che egli traeva dalle sue origini.

Nato il 26 ottobre 1835 a Corleto Perticara, in quella forte Lucania che fu in ogni tempo e fin dai primi conati antesignana e centro delle fiamme rivoluzionarie nelle provincie meridionali, e che ha dato ognora nelle armi, nelle civili discipline e nel reggimento dello Stato uomini insigni, Pietro Lacava aveva avuto quasi nel

sangue l'alto e indomato patriottismo che era tradizione della famiglia sua.

Così, insofferente della servitù borbonica, durante gli studi, compiuti con onore nell'Ateneo napoletano, egli è già nelle prime file a prepararne la fine. A ventidue anni, nel 1857, lo storico Comitato dell'*Ordine* lo contò tra i suoi fondatori e gli assertori più accesi e più fieri. Fu allora onorato dell'affetto e della fiducia di Carlo Pisacane e nel 1860, segretario del Comitato prodittatoriale di Basilicata, suscitò i medesimi sentimenti in Giuseppe Garibaldi, al quale fu compagno nello storico ingresso in Napoli.

E fu Garibaldi, che gli affidò il primo importante incarico politico, valendosi della sua perspicacia e della sua preparazione per assicurare l'ordine pubblico in Napoli liberata.

Tali inizi temprarono facilmente in Pietro Lacava quel carattere di combattente instancabile e fattivo, di cui ancora in questi ultimi tempi ci dava ammirevole esempio, malgrado la tarda età e la malferma salute.

Per siffatte doti egli acquistò in breve la piena fiducia dei concittadini, che gliene diedero chiare prove quando, poco più che trentenne, essi lo chiamarono nella decima legislatura a loro rappresentante nel Parlamento che ancora sedeva in Firenze

E nel Parlamento egli fu un vittorioso, perchè seppe rapidamente affermare la propria personalità, così che fu subito chiamato a far parte della Giunta per le elezioni e della Commissione per l'accertamento dei deputati impiegati.

Nella legislatura successiva lo troviamo membro della Commissione del bilancio, che lo elegge a proprio vice presidente.

I suoi discorsi sobri e convicenti, materiati sempre di concezioni positive e pratiche gli conciliano la considerazione già larga dei colleghi.

Nel 1876 Pietro Lacava viene nominato, nel primo Ministero di sinistra, segretario generale del Ministero dell'interno, ufficio che poi coprì anche nel Ministero dei lavori pubblici.

Le sue perspicue doti di organizzatore consigliarono a Francesco Crispi d'incaricarlo della prima costituzione del nuovo Ministero delle poste e dei telegrafi, nella quale egli diede esempio di grande esperienza amministrativa.

Nel 1892 fu ministro di agricoltura, nel 1898 dei lavori pubblici, nel 1907 delle finanze, e sempre e dovunque attivo, e conscio dei problemi più gravi e delle risoluzioni più pronte ed efficaci.

Ricordo che, lui ministro delle finanze, fu pubblicata quella monumentale statistica delle finanze comunali che sta ad attestare la singolare praticità che lo ispirava nei suoi criteri di Governo. E ricordo pure che ogni volta che rientrava nelle file dei semplici deputati, il nome di lui ricorreva spesso nelle presidenze delle Commissioni più importanti come negli uffici di relatore di ponderosi disegni di legge.

La Camera, in una parola, ebbe sempre per Pietro Lacava affetto e simpatie vive e continue; e però lo volle con lusinghiera votazione a proprio segretario e a proprio vice presidente, e in questi ultimi anni circondava la caratteristica figura del suo decano di particolare deferenza.

Ad una carriera così fulgida fu degna corona la nomina a ministro di Stato, che costituì uno dei maggiori compiacimenti del nostro caro estinto.

Dell'ingegno multiforme e della sua competenza rimangono ancora prove luminose insieme ai suoi discorsi elevati e sempre conclusivi, la sua dotta e perspicua relazione sulla legge comunale e provinciale, densa di osservazioni acute e ispirata ad una rara modernità di pensiero, gli studi sulla Basilicata e una serie di altre relazioni e pubblicazioni veramente preziose.

Nella vita di Pietro Lacava è adunque scolpita l'impronta che distingue quegli uomini di azione, nei quali è costante la visione del proprio dovere e delle altrui necessità e che quindi sono pari sempre al cômpito che assumono.

Alle doti singolari d'uomo politico egli congiungeva poi una grande rettitudine, una serena bontà e una cortesia di modi veramente squisita e soprattutto una fede nelle istituzioni nostre, nel Parlamento, nel partito liberale, che davano alla sua parola in certi momenti un ardore di convinzione efficacissimo.

L'amicizia di Pietro Lacava era ambìta e cara ed io, che ebbi per tanti anni la fortuna di una dimestichezza cordiale con lui, ricordo ora, con profonda commozione, le sue premure, le sue gentilezze, la gioia che egli provava nel compiacere un amico.

Il suo provato, fervido patriottismo esultò nello scorso anno per la conquista della Libia: a lui toccò l'onore ambito di presiedere la Commissione che convalidò il decreto di sovranità dell'Italia su quelle contrade e quella che - a distanza di un anno memorando per le prove date dalla nazione nostra - sanzionò il trattato di pace.

Dei sentimenti che lo guidavano, dello spirito di assoluta abnegazione che poneva e richiedeva nell'adempimento dei doveri, rimane espressione sintetica ed efficace il saluto che egli diede a uno dei suoi figliuoli partente per la terra libica: « Va' dove ti chiama il dovere, fatti onore, che la benedizione paterna ti accompagni ».

L'ultimo discorso importante che egli rivolse a voi, onorevoli colleghi, par quasi un presagio della sua fine. L'11 maggio del passato anno, come presidente della Commissione per la riforma elettorale egli riassunse in sintesi felicissima le vicende per le quali il popolo italiano è giunto all'attuale allargamento del suffragio, e rivolse un caldo saluto ai suoi fedeli elettori, che con costanza e fede degne dell'uomo lo avevano dal 1868, sempre con unanime consenso chiamato a rappresentarli. Giovine ancora d'animo e di pensiero, egli inneggiò in quel discorso alle energie nuove che entrano come parte diretta nella vita dello Stato e al magnifico progresso dell'Italia che egli aveva sperato libera, unita e grande nei sogni più ardenti e più cari della giovinezza.

A Pietro Lacava, all'amatissimo indimenticabile collega ed amico, che con indomito fervore ed insieme con la più rara modestia, ha insegnato come si debba servire la patria, vada il nostro saluto, promessa del nostro incancellabile ricordo e conforto alla sua diletta famiglia (Vivissime generali approvazioni).

Propongo che siano espresse le condoglianze della Camera alla vedova ed a figli, ed alla città di Corleto Perticara; e che in segno di lutto sia levata la seduta, ed abbrunato il banco della presidenza per tre giorni; e che, come si è fatto per altri illustri e benemeriti colleghi, una corona di bronzo sia collocata a nome della Camera sulla sua tomba (Vive approvazioni).

GRIPPO, in nome della deputazione di Basilicata rende omaggio alla memoria di Pietro Lacava, di cui rievoca la bontà dell'animo, la semplicità dei costumi, il patriottismo fervido e operante.

Ricorda che l'interessamento di lui per le sorti del Mezzogiorno non fu mai disgiunto dal più vivo sentimento unitario; a Pietro Lacava ed alla valorosa pleiade di eminenti suoi colleghi meridionali che gli furono compagni, si deve se potè affermarsi e trionfare il principio che il problema del Mezzogiorno aveva carattere e dignità di problema nazionale, e se, auspice Giuseppe Zanardelli, potè iniziarsi la provvida legislazione destinata a risolverlo. (Approvazioni).

Afferma che Pietro Lacava, partecipando più volte al Governo del paese, fu un ottimo ministro, sempre manifestò la più serena imparzialità, la più alta rettitudine ed ebbe il più elevato concetto delle funzioni e dei doveri di un ministro costituzionale.

Come padre di famiglia, come cittadino, come uomo di Governo egli merita il reverete affettuoso omaggio dell'assemblea legislativa; onde l'oratore confida che questa, unanime, decreti alla sua memoria le onoranze proposte dall'illustre presidente. (Vivissime approvazioni — Applausi).

COTTAFAVI, avendo avuto la fortuna di essere collaboratore dell'on. Lacava, allorquando fu ministro delle finanze, manda un riverente saluto alla sua memoria.

Esalta le benemerenze di lui, che come cospiratore e soldato di Garibaldi, come funzionario del nuovo Regno d'Italia, come scrit-

tore, legislatore, ed uomo di governo si inspirò sempre al più puro e nobile amor di patria.

Termina affermando che l'illustre estinto fu in tutta la sua vita esempio luminoso di alte idealità patriottiche e di preclare virtù civili (Vive approvazioni).

MANGO si associa alla commemorazione dell'on. Lacava, a nome del Lagonegrese, ove egli iniziò quasi la sua carriera politica nel 1860.

Ricorda le preclare virtù di intelligenza, di laboriosità, di integrità e di bontà, e le segnalate benemerenze che renderanno sempre onorata la memoria di Pietro Lavaca (Approvazioni).

GUIDONE, avendo l'onore di succedere a Pietro Lacava nella rappresentanza del collegio di Corleto Perticara, crederebbe di mancare ad un imprescindibile dovere se non portasse qui la parola di profondo rimpianto e di reverente gratitudine della terra che fu beneficata ed onorata dall'opera patriottica e indefessa di Pietro Lacava (Vivissime approvazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, in nome del Governo si associa al lutto dell'Assemblea per la morte di Pietro Lacava, di cui fu molte volte collega nel Governo, e del quale ammirò sempre le elevate virtù di uomo e di patriota.

Egli ebbe unicamente di mira la grandezza della patria; migliore omaggio alla memoria di lui non può rendersi se non formando l'augurio che le generazioni venture imitino il fulgido esempio di lui e di quanti gli furono compagni nel volere e nel fare l'Italia una, libera e grande (Vivissime e generali approvazioni).

PRESIDENTE, mette a partito le proposte di onoranze alla memoria dell'on. Lacava.

(Sono approvate all'unanimità).

La seduta termina alle ore 14.45.

DIARIO ESTERO

La stampa estera, con un crescendo inaspettato, aumenta ogni dì più l'importanza della lettera diretta dall'imperatore d'Austria-Ungheria allo Czar di Russia. Ciò spiegherebbe i timori che si concepirono per gli armamenti austro-russi quando sorse la questione serba. Ora non è più possibile dubbio di sorta sulla tensione dei rapporti che perdurava tra i due imperi. Il ricevimento fatto a Pietroburgo al principe Hohenlohe latore della lettera di Francesco Giuseppe dimostra di per sè solo ch'egli recò il ramo d'olivo, perocchè il disarmo ai confini dei due imperi è subito cominciato.

La *Neue Freie Presse*, quello tra i giornali austriaci, che più di tutti ha fatto rilevare l'importanza della lettera dell'imperatore Francesco Giuseppe allo Czar, scrive ancora in proposito:

Da parte italiana ci si comunica che l'invio del principe Hohenlohe a Pietroburgo ha fatto in Italia ottima impressione. Si spera che la sua missione avrà l'influenza favorevole sulla situazione politica generale e sulla soluzione di varie questioni nel conflitto balcanico, che corrisponde anche al desiderio del Governo italiano. L'Italia in ispece desidera una soluzione che conduca ad un riavvicinamento tra l'Austria-Ungheria e la Russia.

Sempre in merito alla missione del principe di Hohenlohe si ha da Vienna, 6:

I giornali esprimono viva soddisfazione per l'accoglienza calorosa fatta a Pietroburgo al principe Hohenlohe latore della lettera autografa dell'Imperatore allo Czar. Essi vi vedono un sintomo favorevole per i futuri rapporti austro-russi.

Nei circoli viennesi bene informati si considera possibile che una missione russa sia incaricata di portare la risposta alla lettera dell'Imperatore a Vienna.

 Riguardo alla missione del principe di Hohenlohe si afferma che egli soggiornerà ancora alcuni giorni a Pietroburgo e verrà prima di partire ricevuto di nuovo in udienza dallo Czar.

La questione bulgaro-rumena per la nuova delimitazione dei confini orientali ha avuto un'eco alla Camera rumena di che ci informa il seguente dispaccio da Bucarest, 6:

Miclescu, deputato conservatore, ha interpellato il ministro degli esteri, chiedendo se corrisponda alla verità la voce che la Rumania avrebbe rinunciato alle sue pretese su Silistria.

All'interpellante risponde il presidente del Consiglio e ministro degli esteri, Majorescu, rinnovando anzitutto il suo consiglio di non prestar fede alle tendenziose notizie di alcuni giornali.

Majorescu indi soggiunge: Noi non abbiamo mai rinunziato a Silistria nè si può parlare di una rinunzia, nessuno essendo autorizzato a rinunziarvi.

***

È noto che in questi giorni la conferenza degli ambasciatori riuniti a Londra si occupa della questione albanese. A questo riguardo la *Neue Freie Presse* scrive:

Riguardo alla soluzione della questione albanese le pratiche delle potenze tendono al raggiungimento di una soluzione soddisfacente.

Si rileva in proposito che in virtù di un accordo comune di massima, il nuovo stato albanese verrà creato autonomo sotto il controllo di tutte le potenze.

La questione della delimitazione delle frontiere del nuovo Stato forma attualmente oggetto di trattative fra le potenze, le quali, tolte di mezzo le divergenze che ancora sussistono, riusciranno a creare uno Stato vitale.

È a sperare che malgrado la ripresa delle ostilità le trattative proseguiranno e che le pratiche per assicurare la pace avranno buon esito.

***

Un telegramma da Londra, 6, dice:

Si apprende che Rechid pascià ha ricevuto ieri assai tardi l'ordine di trattenersi ancora qualche giorno a Londra.

Gli altri membri della missione ottomana hanno lasciato Londra. Osman Nizami pascià si propone di ripartire domani per Berlino.

All'ordine dato a Rechid pascià di rimanere a Londra, la stampa inglese dà significato molto importante, imperocchè viene interpretato come il sintomo di una vicina ripresa delle trattative di pace.

Nessuna conferma si è avuta dell'ultimo annunzio della morte di Menelik, così come non se ne ebbe dei precedenti. Però un corrispondente dell'*Afrikan World* telegrafa da Addis-Abeba in data del 5:

È impossibile avere nè la conferma sulla morte di Menelik, nè particolari circa tale morte.

Tutto è calmo nella capitale. Non vi è alcun cambiamento apparente da sabato, giorno della entrata di Ligg Jasu ad Addis Abeba.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEUM.

Non molto pubblico assistè ieri sera al concerto del pianista Moritz Rosenthal all'Augusteo. Egli meritava che ve ne fosse invece

moltissimo perchè senza poterlo annoverare fra i grandi pure si dimostrò valentissimo artista dal tocco delicato, dalla perfetta conoscenza tecnica dell'istrumento e da una genialità d'interpetrazione poco comune, anzi rara.

Il Rosenthal incontrò appieno il favore dell'uditorio specialmente nell'esecuzione del *concerto* in *mi min.* per pianoforte ed orchestra dello Chopin e gli applausi che si ebbe furono tali che eseguì altri quattro pezzi fuori programma. Si dimostrò pure geniale compositore nella romanza *Papillons* da lui scritta.

L'orchestra diretta da Bernardino Molinari divise con l'egregio pianista gli applausi sia per i numeri del programma in cui lo accompagnò che nella esecuzione della bellissim *ouverture* del Goldmark, *Primavera*.

Domenica prossima 9 corr., alle ore 15,30 secondo ed ultimo concerto diretto da Oskar Nedbal.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha ricevuto ieri in particolare udienza il sig. Gustavo Marvasi, il quale offrì al Sovrano un *album* contenente moltissime artistiche fotografie della Real tenuta di Castelporziano e della campagna romana.

S. M. gradì la bella, artistica raccolta fotografica magistralmente eseguita.

Per la storia del " Risorgimento nazionale ,,. — Sotto la presidenza di S. E. cav. Gaspare Finali, senatore del Regno, si è riunito ieri il Comitato nazionale per la storia del risorgimento.

Erano presenti i membri effettivi onorevoli Rava, Pais-Serra, Giovagnoli, Nathan, Mazziotti e i comm. Casini, Bonazzi e Nelson Gay. Era pure presente il membro effettivo on. Paolo Carcano di recente nominato in sostituzione del compianto on. Lacava. Assisteva il segretario Ettore Zoccoli.

Il presidente rivolse parole di rimpianto alla memoria del membro effettivo del Comitato nazionale on. Lacava testè defunto. Indi il Comitato discusse su un ampio ordine del giorno, fermando in particolare la propria attenzione sulla destinazione da dare ai locali del monumento a Vittorio Emanuele II, messi dal Governo a disposizione del Comitato per collocarvi gli Istituti indicati nei decreti Giolitti e Sonnino che istituirono il Comitato nazionale.

In analogia alle deliberazioni prese il Comitato nominò una Commissione esecutiva, composta del comm. Casini, del prof. Bonazzi e del comm. Vittorio Fiorini, la quale tra breve inizierà i suoi lavori predisponendo quanto è opportuno per l'attuazione dei deliberati del Comitato.

Il Comitato infine procedette all'acquisto di importanti documenti e cimeli e alla nomina del prof. Arrigo Solmi a membro corrispondente per Pavia e del dott. Luigi Spada a membro corrispondente per Roma.

Condoglianze. — Alla famiglia del compianto senatore Vacchelli sono pervenuti, fra moltissimi, i seguenti telegrammi delle LL. EE. il ministro e il sottosegretario di Stato per il Ministero del tesoro:

« Nella impossibilità per precedenti impegni di intervenire personalmente ho pregato mio collaboratore on. Pavia rappresentarmi ai funerali dell'uomo illustre che rese eminenti servigi alla patria e lasciò al Ministero del tesoro ricordo incancellabile della sua alta competenza finanziaria e di un'opera attiva e feconda.

« *Tedesco* ».

« Apprendo qui immensa sventura che toglie un glorioso figlio cremonese alla pubblica vita che sempre altamente onorò, restano dell'uomo nella terra natale monumento indelebile le opere idrauliche apportatrici di tanta fecondità all'agricoltura e nel mondo di chi lo conobbe da un capo all'altro d'Italia la memoria di un'integrità che era fulgore smagliante fra le tante virtù di una personalità veramente esemplare. A voi di famiglia le più sincere condoglianze.

« *Pavia* ».

Alle famiglie bisognose dei caduti nella guerra. — Dalle notizie pervenute alla direzione generale della Banca d'Italia, le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella guerra in Tripolitania e Cirenaica ammontano a L. 42.389,31 e quindi la cifra complessiva dei versamenti per il Comitato centrale si eleva, a tutto il 5 corr., a L. 6.185.561,15.

Gli studiosi. — Con effetto per il corrente anno scolastico sono state assegnate alla provincia di Roma le seguenti borse di studio: per la legge 12 luglio 1896, 9 borse nella R. scuola normale promiscua di Velletri, 2 per ciascuna delle tre scuole normali femminili governative di Roma, 3 per la R. scuola normale femminile di Anagni; per la legge 4 giugno 1911, 5 borse da conferire ad alunni, 4 borse da conferire ad alunne.

Il relativo concorso sarà prossimamente bandito.

Per la costruzione degli aeroplani. — Da Vienna l'*Agenzia Stefani* informa:

« Siccome il Governo italiano ha fondato un premio da conferirsi per la costruzione del migliore aereoplano fissando come condizione che la costruzione avvenga in una fabbrica posta in territorio italiano, la casa Motorlutfschiffahrt Gesellschaft (Società per l'aviazione a motore) di Wiener Neustadt decise, per poter concorrere al premio, di stabilire una figliale in Italia ».

Infortunio marittimo. — Si ha da Marsiglia in data di ieri, che il vapore italiano *Sirlico* del porto di Genova, si è incagliato la notte sopra ieri a due miglia a sud del faro Faraman.

In seguito alla critica situazione della nave l'equipaggio ha dovuto abbandonarla.

Una parte è stata raccolta da una imbarcazione di salvataggio e l'altra da una lancia a vapore che si trovava stamane nei paraggi del naufragio.

Essendo il mare burrascoso, ogni tentativo di salvataggio del vapore è stato finora impossibile.

Marina mercantile. — Il *Bologna*, della Società Italia, ha proseguito da Santos per Buenos Aires. — Il *Brasile*, della Veloce è giunto a Rio de Janeiro. — Il *Tevere*, della Società nazionale dei servizi marittimi, è partito da Aden per l'Italia. — Il *Città di Milano*, della Veloce è partito da Colon per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SOFIA, 6. — L'*Agenzia telegrafica bulgara* annuncia: L'esercito turco di Gallipoli, sconfitto ieri dalle truppe bulgare a sud del fiume Kawak, si è ritirato in grande disordine verso Bulair, inseguito dai bulgari.

In seguito a tale successo quasi tutta la costa del Mare di Marmara fino a Bulair si trova nelle mani delle truppe bulgare.

VIENNA, 6. — La *Neue Freie Presse* ha da Atene: Un dispaccio da Cettigne dice che circola colà la voce, secondo la quale il comandante di Scutari, Hassan Riza, sarebbe rimasto vittima di un omicidio proditorio e la guarnigione si preparerebbe alla resa della città.

COSTANTINOPOLI, 6. — Il bombardamento di Adrianopoli continua ancora.

Reparti di truppe bulgare hanno appiccato incendi nella località di Izzedin Keri ed in altri villaggi sulla linea di Ciatalgia, che si

trovano nelle loro mani. Quindi i reparti stessi si sono ritirati di nuovo entro le linee di Ciatalgia.

Distaccamenti di truppe turche, che facevano ricognizioni, non hanno trovato alcuna traccia del nemico.

Altre ricognizioni di reparti di truppe turche presso Gallipoli hanno constatato la presenza di importanti forze nemiche nel territorio di questa città.

MARSIGLIA, 6. — L'Amministrazione della marina è stata informata che un vapore, di cui si ignora il nome, è fortemente incagliato a due miglia a sud-est del faro Faraman, situato a mezzogiorno della secca di Camargue.

I vapori di servizio del porto e quelli del servizio dei piloti sono stati inviati sul luogo.

Il mare è agitatissimo.

BERLINO, 6. — L'Imperatore Guglielmo ha fatto ritorno a Berlino.

WASHINGTON, 6. — Le Delegazioni di molte Società di stranieri, comprendenti israeliti influenti, si sono recate oggi dal presidente della confederazione, Taft, per domandargli che egli apponga il suo voto alla nuova legge per la emigrazione, la quale non permette agli analfabeti di entrare negli Stati Uniti, perchè taluni articoli impongono obblighi di una gravità esagerata.

Taft ha risposto che spetta ai reclamanti di provarlo.

Si dice che la Germania, l'Italia, l'Olanda, l'Inghilterra, l'Austria-Ungheria e la Francia hanno protestato o protesteranno contro la prescrizione, che impone la presenza a bordo delle navi per il trasporto degli emigranti di ispettori, medici e chirurghi con l'incarico di fare rapporti agli uffici americani di emigrazione circa il modo col quale gli emigranti sono trattati durante la traversata.

LONDRA, 6. — La sessione della Camera dei comuni si chiuderà il 7 marzo; la nuova sessione si aprirà il 10 marzo.

Tuttavia la Camera prenderà un periodo di vacanze dal 14 febbraio al 6 marzo.

COSTANTINOPOLI, 6. — Ore 9,45 pom. — Su domanda del ministro della guerra, la Porta ha stabilito di proibire alle Ambasciate di scambiare telegrammi cifrati coi Consoli residenti nei vilayet bagnati dal mare, non soltanto nel Mediterraneo, ma anche nel golfo Persico e nel Mar Rosso.

Le Ambasciate protesteranno.

COSTANTINOPOLI, 6. — (Ufficiale). — Nei prossimi giorni sarà emesso un prestito interno di cinque milioni e mezzo di lire turche all'interesse del 5 0[0 in titoli del valore di mezza lira turca e di un quarto di lira turca. I titoli saranno accettati in pagamento delle imposte.

La controtorpediniera *Escopette*, rientrando in porto, dopo aver fatto esercitazioni al largo, a causa di una falsa manovra, urtò nella scala del molo. Le sue avarie sono abbastanza gravi.

SOFIA, 6. — Daneff è tornato. Egli è stato ricevuto in udienza dal Re Ferdinando.

Nel pomeriggio Daneff ha assistito al Consiglio dei ministri. Egli ha fatto una relazione ai suoi colleghi sulle questioni che sono state trattate nella conferenza di Londra.

COSTANTINOPOLI, 6. — L'ex sceicco dell'Islam Kemal Eddin Effendi e l'ex ministro dell'istruzione Reschid bey sono partiti per l'Egitto.

Il nuovo ministro di Romania, Mano è stato ricevuto in udienza solenne dal Sultano, al quale ha presentato le credenziali.

Si dice che i bulgari hanno abbandonato Rodosto dopo avervi distrutto gli edifici militari.

LONDRA, 6. — L'*Agenzia Reuter* informa che i delegati montenegrini si sono recati questa mattina al *Foreign Office* per congedarsi da sir E. Grey, il quale ha espresso la speranza che la pace si concluderà tra breve a Londra.

SOFIA, 6. — È giunto il presidente del Consiglio greco, Venizelos.

Il presidente del Consiglio bulgaro, Ghescioff, ha offerto un pranzo in suo onore.

BERLINO, 6. — La Commissione della Dieta prussiana ha deliberato di passare all'ordine del giorno circa la domanda per la protezione della proprietà artistica dell'opera *Parsifal*, di R. Wagner.

SOFIA, 6. — Il presidente del Consiglio greco, Venizelos, è giunto qui stamane con treno speciale da Belgrado.

Venizelos ha avuto stamane un colloquio durato un'ora col presidente dei ministri Ghescioff.

Il Re riceve Venizelos alle 4 del pomeriggio.

SOFIA, 6. — Il presidente del Consiglio Ghescioff ha dato una colazione alla quale hanno assistito Venizelos, i ministri bulgari, i ministri e i segretari delle Legazioni di Grecia e di Serbia, il segretario di Venizelos.

Il presidente del Consiglio greco partirà questa sera per Salonicco.

PARIGI, 6. — *Camera dei deputati*. — Si discute il bilancio della marina.

Lebail, studiando la situazione della marina, sostiene l'aumento del tonnellaggio dei cacciatorpediniere perchè possano tenere il mare durante il maltempo.

L'ammiraglio Bienaimé si compiace che si sia giunti a costruire presto e a buon mercato le navi più perfezionate.

Bienaimé dice che la *Jean Bart* e la *Courbet* entreranno in servizio quest'anno in completo armamento. Tale rapidità di costruzione è un progresso ma non bisogna contentarsene.

L'ammiraglio Bienaimé ricorda che nel 1910 la Camera votò un progetto di mozione che invitava il Governo a presentare una legge organica della marina.

L'oratore esprime la speranza che Baudin, succedendo a Delcassé, che ha tanto lavorato per la marina, darà questa legge organica. Parlando delle manovre, l'oratore dichiara che non bisogna esagerarne l'importanza.

In caso di mobilizzazione le navi non debbono trovarsi sparpagliate. Bisogna conservare il materiale assolutamente pronto ad entrare in servizio da un momento all'altro.

La seduta è tolta.

SALONICCO, 6 (ore 2,15 pom.). — Venizelos era atteso oggi a Salonicco. Grandi preparativi erano stati fatti per un ricevimento imponente e entusiastico. Ma un contrordine è stato dato in seguito all'annuncio del suo viaggio a Sofia.

Djavid pascià alla testa di quattro battaglioni opera nella regione di Kolonia. La terza divisione greca lo insegue.

I bulgari hanno tentato di entrare in molti villaggi occupati dai greci nei dintorni di Serres. I greci si sono opposti, e hanno anche talora ricorso alla forza come a Negrita. Dieci bulgari sono stati feriti.

LEOPOLI, 6. — I giornali hanno da Pietroburgo: La polizia fu informata che un Comitato d'azione, eletto dalla « Associazione del popolo russo » doveva decidere sul progetto di un attentato contro il principe Hohenlohe.

La polizia è entrata nei locali dove tenevasi una riunione a questo scopo ed ha arrestato tutti i membri del Comitato di azione.

VIENNA, 6. — *Commissione del bilancio della Camera*. — Si discutono gli articoli del progetto relativo alla Facoltà giuridica italiana.

Il ministro dell'istruzione Hussarek dichiara: Con la trasformazione dell'Accademia Revoltella, già esistente a Trieste, in scuola superiore commerciale, si servirebbero meglio i bisogni della popolazione italiana che non con la creazione della Facoltà giuridica.

Tuttavia l'attuazione di questo progetto dipenderebbe in prima linea dal desiderio e dalla volontà della popolazione italiana, giacchè il ministro dell'istruzione si considera vincolato dalle promesse fatte finchè non sarà liberato dalla sua parola da parte dei circoli interessati.

Il ministro ripete gli argomenti noti contro l'assegnazione di Trieste come sede della facoltà giuridica e dichiara che questi ar-

gomenti oggettivi non furono confutati. Il Governo non potrebbe attuare la deliberazione che fissasse Trieste come sede della facoltà.

Il ministro afferma che il progetto del Governo accorda le condizioni occorrenti alla prosperità ed allo sviluppo della facoltà.

Hussarak continua dicendo:

Il Governo avrà cura che la Facoltà non sia una fabbrica di funzionari, ma un luogo di cultura delle scienze.

L'esistenza di tale Facoltà giuridica sarebbe feconda di progressi per le scienze in Austria, purchè questa scuola superiore possa tranquillamente dedicarsi alle scienze.

Il ministro conclude rivolgendo alla Commissione il seguente appello:

La questione in discussione è una questione di cultura nel più alto grado, che per essere risolta abbisogna di pace e tranquillità. Date a questa Facoltà italiana una sede conveniente, ove possa svilupparsi in pace.

Spetterà poi agli amministratori della istruzione di curare la sua prosperità.

Se non le darete una sede ove possa svilupparsi in pace, la Facoltà perirà da se stessa.

La seduta è indi rinviata a domani.

SOFIA, 7. — Secondo notizie ufficiali il bombardamento di Adrianopoli continua con successo.

Finora davanti a Ciatalgia sono avvenute scaramuccie senza importanza agli avamposti.

Il *Mir* dice che il comandante di Scutari Hassan Riza pascià è stato ucciso e che il suo successore sta trattando da ieri con gli assedianti circa la capitolazione di Scutari, che si sta attendendo di ora in ora.

COSTANTINOPOLI, 7 (ufficiale). — Le truppe turche hanno occupato Kalikrafia, la stazione di Ciatalgia, Yenikeui e le alture situate di fronte all'ala destra dell'esercito bulgaro.

Le ricognizioni sono in contatto col nemico.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del Regio Osservatorio del Collegio romano

6 febbraio 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	769.6
Termometro centigrado al nord	13.2
Tensione del vapore, in mm.	7.23
Umidità relativa, in centesimi	64
Vento, direzione	SE
Velocità in km.	10
Stato del cielo.	3/4 nuvolo
Temperatura minima	3.0
Temperatura massima, nelle 24 ore	14.0
Pioggia in mm.	—

6 febbraio 1913.

In Europa: pressione massima di 773 sulla Bulgaria, minima di 730 sull'Islanda; massimo secondario di 768 sulla Spagna.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso fino a 4 mm. in Toscana e Lazio; temperatura irregolarmente variata; qualche pioggia in Liguria e all'Elba.

Barometro: massimo a 771 all'estremo sud e Sicilia, minimo a 767 in Sardegna.

Probabilità: venti deboli o moderati tra sud e levante sull'Jonio e Adriatico, tra nord e levante altrove; cielo prevalentemente nuvoloso con qualche precipitazione; Tirreno qua e là mosso.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 6 febbraio 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			massima nelle 24 ore	minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	3/4 coperto	legg. mosso	12 2	9 7
Sanremo	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	13 8	8 3
Spezia	1/2 coperto	calmo	12 7	5 0
Cuneo	coperto	—	8 0	2 4
Torino	3/4 coperto	—	6 9	1 4
Alessandria	—	—	—	—
Novara	nebbioso	—	1 9	— 2 6
Domodossola	1/4 coperto	—	10 7	— 0 7
Pavia	nebbioso	—	1 9	— 0 2
Milano	nebbioso	—	3 3	— 0 7
Como	coperto	—	9 8	0 3
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	3/4 coperto	—	6 5	— 2 0
Brescia	nebbioso	—	2 6	— 2 6
Cremona	—	—	—	—
Mantova	nebbioso	—	3 6	— 2 0
Verona	coperto	—	3 0	— 0 8
Belluno	sereno	—	5 7	— 2 7
Udine	nebbioso	—	4 0	0 0
Treviso	coperto		0 8	— 2 0
Vicenza	nebbioso	—	4 1	— 0 5
Venezia	nebbioso	calmo	1 8	— 0 6
Padova	nebbioso	—	1 4	— 0 5
Rovigo	nebbioso	—	1 6	— 0 2
Piacenza	nebbioso	—	1 4	— 3 8
Parma	nebbioso	—	0 6	— 2 9
Reggio Emilia	coperto	—	1 2	— 0 8
Modena	nebbioso	—	1 9	— 0 7
Ferrara	nebbioso	—	2 0	— 0 5
Bologna	nebbioso	—	2 6	— 0 7
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	nebbioso		1 4	— 2 2
Pesaro	nebbioso	calmo	5 7	3 0
Ancona	nebbioso	calmo	7 0	4 1
Urbino	1/2 coperto	—	6 1	2 6
Macerata	1/2 coperto	—	7 0	3 4
Ascoli Piceno	sereno	—	11 5	2 5
Perugia	3/4 coperto	—	11 5	4 6
Camerino	3/4 coperto	—	12 0	4 0
Lucca	coperto	—	12 9	3 8
Pisa	1/2 coperto	—	16 3	4 0
Livorno	coperto	calmo	13 5	6 5
Firenze	sereno	—	12 4	2 1
Arezzo	3/4 coperto	—	13 0	2 6
Siena	coperto	—	11 8	4 9
Grosseto	coperto	—	13 8	3 0
Roma	1/4 coperto	—	14 8	3 0
Teramo	sereno	—	11 0	0 8
Chieti	1/2 coperto	—	11 3	2 8
Aquila	1/4 coperto	—	11 6	1 4
Agnone	sereno	—	14 5	3 1
Foggia	nebbioso	—	14 0	2 0
Bari	sereno	calmo	12 7	4 2
Lecce	sereno	—	14 6	5 0
Caserta	sereno	—	15 5	6 6
Napoli	1/4 coperto	calmo	14 5	9 0
Benevento	1/2 coperto	—	13 6	0 9
Avellino	1/2 coperto	—	11 8	0 9
Mileto	sereno	—	17 0	1 8
Potenza	sereno	—	12 0	4 5
Cosenza	sereno	—	14 0	1 5
Tiriolo	sereno	—	15 3	4 5
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	calmo	16 4	8 9
Palermo	1/2 coperto	calmo	16 2	4 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	14 2	9 2
Caltanissetta	1/2 coperto	—	15 3	6 8
Messina	sereno	calmo	16 8	8 2
Catania	sereno	calmo	15 6	7 0
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	14 2	8 9
Cagliari	3/4 coperto	mosso	18 0	7 0
Sassari	coperto	—	14 4	6 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.